



## Comunicato stampa

Giovedì 10 maggio 2007

---

# Piene 2005: eventi simili possono ripetersi anche in futuro

**Le piene dell'agosto 2005 sono state l'evento meteorologico più dannoso degli ultimi anni. È quanto rivela la prima parte dell'analisi condotta dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL).**

Il rapporto "Ereignisanalyse Hochwasser 2005, Teil 1", prima parte di un progetto che analizza in modo dettagliato le piene del 2005 (cfr. riquadro), descrive i processi alla base di tale evento e i relativi danni, operandone inoltre una prima classificazione. Secondo l'UFAM e il WSL, le piene del 2005, che hanno causato la morte di 6 persone, sono state le più dannose degli ultimi anni. Nel rapporto, tuttavia, si precisa anche che, andando più indietro nel tempo, è possibile trovare altri esempi di fenomeni simili. Piene di questo tipo possono quindi ripetersi anche in futuro, e potrebbero diventare anche più frequenti in seguito ai cambiamenti climatici.

Il rapporto parziale evidenzia inoltre la necessità di portare avanti in modo coerente un'ampia politica di protezione contro le piene per evitare che, in futuro, eventi di questo genere provochino danni simili a quelli registrati nel 2005 o abbiano conseguenze ancora più gravi. La base di questa politica è costituita dalle carte dei pericoli, che entro il 2011 dovranno essere disponibili per l'intero territorio. Tali carte indicano sia le zone a rischio che il tipo di pericolo a cui queste ultime sono esposte e consentono di adottare le necessarie misure preventive a livello di pianificazione del territorio, costruzioni e organizzazione.

### I risultati nel dettaglio

- **Precipitazioni estese.** Le piene del 2005 sono state provocate da un sistema di bassa pressione il cui centro è rimasto stabile a Sud delle Alpi per un lungo periodo. In particolare nelle giornate del 21 e del 22 agosto 2005, tale

perturbazione ha causato precipitazioni intense ed estese sul versante Nord delle Alpi, che hanno colpito le Alpi Bernesi, la Svizzera centrale e parte dei Grigioni fino ad arrivare in Austria e nella Baviera meridionale. In alcune zone situate tra la Sarine e il Reno alpino, le precipitazioni hanno superato di molto i 100 millimetri nell'arco di 48 ore.

- **Livelli idrometrici massimi in fiumi e laghi.** In vaste zone dei bacini idrografici dei fiumi Aar, Reuss e Limmat, le precipitazioni hanno provocato un aumento dei livelli idrometrici e delle portate, fino a raggiungere valori record che non si registravano dal 1910. I livelli dei grandi laghi prealpini sono cresciuti anche di 2,5 metri, e il limite di piena è stato talvolta superato di oltre un metro. Gli immissari hanno inoltre apportato giornalmente una quantità d'acqua doppia rispetto a quella registrata nel 1999, il che ha fatto di nuovo raggiungere livelli record e causato gravi danni lungo le rive. Tuttavia, i laghi sono riusciti ad attenuare considerevolmente le piene. Grazie alla ritenzione delle acque nei laghi, infatti, le portate in uscita sono state dal 30 al 60 per cento inferiori a quelle in entrata. Un contributo importante è stato fornito anche dai bacini artificiali, che con la loro notevole capienza hanno impedito che le portate e i livelli idrometrici nei laghi naturali crescessero ulteriormente.
- **Il legname galleggiante era fresco.** In caso di grandi piene, la presenza di legname galleggiante è inevitabile. A tale proposito, contrariamente alle prime dichiarazioni rilasciate dopo le piene del 2005, l'analisi rivela che il legname trasportato dalle acque era in gran parte fresco e, pertanto, non poteva che essere stato sradicato direttamente dall'ondata di piena. Meno del 15 per cento del legname galleggiante, infatti, mostrava tracce di bostrico, spesso riscontrate sugli alberi abbattuti dalle tempeste e lasciati nei boschi.
- **Molte frane.** Sono state registrate circa 5'000 frane, di diverse dimensioni e per lo più superficiali. Tali frane sono imprevedibili, e nell'Entlebuch hanno causato la morte di due pompieri. Altre frane, con un livello di profondità da medio a elevato, sono state registrate anche nella Svizzera centrale, nell'Oberland Bernese e nei Grigioni, soprattutto in aree caratterizzate da una disposizione geologica critica. Le frane dal volume più consistente si sono verificate nell'Oberland Bernese e nell'Entlebuch.
- **Previsione delle precipitazioni e delle portate.** Le piene dell'agosto 2005 hanno messo in evidenza i limiti dell'attuale sistema svizzero di previsione meteorologica e idrologica. Infatti, sebbene in molti casi sia stato fornito un buon servizio dal punto di vista tecnico, il funzionamento dell'intero sistema può ancora essere migliorato soprattutto presso i suoi destinatari, ovvero in particolare nelle cellule di crisi dei Cantoni e dei Comuni. Appositi adeguamenti sono pertanto necessari sia presso i servizi di previsione che presso gli organi a cui questi ultimi si rivolgono. Alcune misure di miglioramento sono state avviate in seguito alle piene dell'agosto 2005 o già in precedenza, mentre altre richiedono accertamenti approfonditi che, in parte, vengono condotti nel quadro della seconda parte dell'analisi.
- **Danni per 3 miliardi di franchi.** Con circa 3 miliardi di danni complessivi, le piene verificatesi in Svizzera nel 2005 sono le più gravi da almeno 100 anni a questa parte. Il 75 per cento di tali danni si è concentrato nei cinque Cantoni più colpiti, ovvero Berna, Lucerna, Uri, Obvaldo e Nidvaldo, e circa un terzo dei Comuni svizzeri è stato danneggiato. Tre quarti dei costi complessivi sono legati a danni subiti da privati, mentre un quarto è dovuto a danni infrastrutturali.

### **Informazioni**

- Gian Reto Bezzola, capo della sezione Gestione dei rischi, UFAM, tel. 031 324 16 59
- Christoph Hegg, capo programma, WSL, tel. 044 739 24 44

### **Internet**

- Il primo rapporto parziale relativo all'analisi degli eventi del 2005 (in tedesco con un capitolo in francese) può essere scaricato o ordinato al sito Internet: <http://www.umwelt-schweiz.ch/uw-0707-d>

### **Analisi delle piene del 2005**

L'analisi delle piene del 2005 è stata commissionata dal DATEC, e il relativo progetto è diretto congiuntamente dall'UFAM e dal WSL. Vi partecipano inoltre diversi servizi specializzati di Confederazione e Cantoni, MeteoSvizzera, varie Scuole universitarie nonché studi privati. I risultati sono documentati in due rapporti parziali e in un rapporto di sintesi conclusivo. Il primo rapporto parziale fornisce una panoramica dei processi e dei relativi danni, analizza le previsioni delle precipitazioni e delle portate e opera una prima classificazione dell'evento. Il secondo rapporto parziale, che verrà pubblicato tra un anno, comprenderà invece un'analisi approfondita di alcuni processi selezionati e si concentrerà in particolare sugli interventi, sul comportamento e sull'efficacia delle misure preventive nonché sulla documentazione concernente i pericoli. Il rapporto di sintesi riassumerà infine le conoscenze acquisite in materia di piene e le conseguenze di queste ultime, e formulerà delle raccomandazioni per la futura gestione dei pericoli naturali in Svizzera. Sarà destinato a un pubblico più ampio e verrà pubblicato nel corso del 2008.